GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 79 — Torino, 2 Aprile — 1862

AVVERTENZA

Ai signori Procuratori Capi, Notai, Segretarii, ecc., dimoranti nelle provincie, richiedenti inserzioni di Note od Avvisi giudiciarii nella Gazzetta Ufficiale del Regno d' Italia.

Ad evitare l'ommessione della *seconda* inserzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti sono pregati di darne avviso alla Tipografia *due* o *tre* giorni prima della scadenza di detto termine, senza che occorra di mandare altra copia della Nota da ripetere.

Ogni manoscritto portante inserzioni qualsiansi debb' essere diretto alla Tipografia suddetta, coll' annotazione in esso se abbiansi a fare *una* o *due* inserzioni.

Le *Note* ed *Avvisi a termini di legge* debbono stendersi su carta bollata, ed ogni foglio della medesima non deve contenere che una sola Nota od Avviso; si raccomanda inoltre la chiarezza dei nomi propri e delle cifre.

INCANTO VOLONTARIO

Li 19 aprile venturo, nello studio del notaio sottoscritto, in Torino, via Santa Teresa, n. 12, alle ore 10 di mattina, verranno da esso esposti in vendita all'asta pubblica, e deliberati al miglior offerente i seguenti stabili, lotto per lotto, cioè:

1. Corpo di casa in Torino, sezione Monviso, isola Santa Eufemia, angolo delle vie dell'Ospedale e di Carlo Alberto, pel prezzo di L. 130,000;

2. Possessione detta *Tetto Rabbi*, sul territorio di Cuneo, della superficie di ett. 78, are 50 e cent. 78, tra caseggiati, campi, prati, alteno e dipendenze, regione Ronchi, sul prezzo di L. 140,000.

3. Ed altra possessione denominata di *Sant'Antonio*, territorio di Saluzzo, di circa are 8678, centiare 97, tra case, campi, prati, vigne, orti e boscaglie, sul prezzo di L. 80,000.

Il tutto, come da bando apposito delli 8 corrente marzo.

Torino, 14 marzo 1862.

Not. coll. Gius. Turvano.

VENDITA VOLONTARIA
DI BENI STABILI

In esecuzione di decreto del tribunale di circondario d'Alba delli 11 dicembre ultimo nanti il notaio sottoscritto, e nel di lui studio in Bossolasco, nel giorno 21 aprile prossimo, alle ore 9 antimeridiane, si procederà alla vendita ai pubblici incanti a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo infraindicato, dei beni stabili posti sul territorio di Somano, spettanti ai minori Carlo e Giuseppina fratello e sorella Drono fu Giuseppe Ignazio dello stesso luogo, in quattro lotti, cioè;

Lotto primo L. 350, lotto 2.o L. 1250, 50, lotto terzo L. 700, lotto quarto L. 385, 20; ed alle condizioni stabilite dal perito nella sua relazione d'estimo e nel bando venale in pubblicazione.

Bossolasco, il 22 marzo 1862.

Filippo Cabutti notaio.

FALLIMENTO

di Rosso Vittorio Federico, già carradore in ferro, e domiciliato in Torino, via dell' Accademia Albertina, num 38.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento di detto Rosso Vittorio Federico; ha ordinato l' apposizione dei sigilli sugli effetti mobili e di commercio del fallito; ha nominato sindaco provvisorio il signor Bartolomeo Francescolo, domiciliato in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire, alla presenza del signor giudice commissario Angelo Cantara, alli 12 di aprile prossimo, alle ore 9 antimerid., in una sala dello stesso tribunale, per deliberare sulla nomina dei sindaci definitivi, a termini dell'art. 492 del Codice di comm

Torino, 29 marzo 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

della Società anonima l'Esploratrice delle miniere, già stabilita in Torino, via Lagrange, n. 22, casa Robilant.

Si avvisano li creditori non ancora ammessi al passivo di detto fallimento di rimettere alli signori Barbaroux e Compagnia, Geysser Monnet e Compagnia, e cav. Ernesto Riccardi di Netro domiciliati in Torino, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli colla relativa nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale, alla presenza del signor giudice commissario Vittorio Bracchi, alli 12 di aprile prossimo, alle ore 2 pomeridiane, per continuare la verificazione dei crediti.

Torino, 26 marzo 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Elisa Diligent, già negoziante in lingerie, e ricami, nella Galleria Natta, N. 4, in Torino.

Si avvisano li creditori di detta Elisa Diligent, di rimettere fra lo spazio di giorni 20 prossimi, alli signori notaio Giuseppe Chilla, e causidico Gioanni Battista Giolitti esercenti e domiciliati in Torino, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli di credito colla relativa nota in carta bollata, e di comparire quindi personalmente, oppure per mezzo di un mandatario in una sala dello stesso tribunale, alli 24 di aprile prossimo, alle ore 2 pomeridiane, alla presenza del signor giudice commissario Gioanni Canaveri pella verificazione dei crediti nei modi e termini previsti dal codice di commercio.

Torino, 26 marzo 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

TRASCRIZIONE.

Il conservatore delle ipoteche di Vercelli, con suo certificato in data 25 febbraio 1862, autentico Proglio, certifica essergli stato consegnato lo stesso giorno ed avere trascritto e registrato alla casella 682 del registro 171 d'ordine, ed all'art. 238 del reg. 37 delle alienazioni, un atto in data 22 dicembre 1861, rogato Tela not. portante dazione in paga dal signor Levi Aron Benedetto fu Giuseppe, dimorante a Cassine, a favore del signor Debenedetti Leon fu Moise Jacob, dimorante in Alessandria, del seguente stabile situato in Vercelli, cioè: metà della casa, reg. Contrada di S. Francesco dietro l'Amolon rotto, composta di tre piani, con giardino e corte civile e rustica, con venti membri circa, fra le coerenze di detta contrada, Malnà, e gli eredi di Daniele Emanuel Levi, pel prezzo di L. 6000.

Torino, 20 marzo 1862.

Ottolenghi sost. Levi p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con atto delli 26 volgente mese dell'usciere Giacomo Fiorio, a richiesta delli signori Gioanni, Sacerdote Francesco e Bartolomeo fratelli Avataneo, venne notificata al Gioanni Battista Barberis di domicilio, dimora e residenza ignoti, la sentenza proffertasi da questo tribunale di circondario li 11 volgente mese, colla quale dichiarata la contumacia del predetto Gio. Batt. Barberis, ordinò l'unione della causa del medesimo con quella del comparso in persona del causidico Rodella, e rimandò la discussione nel merito anche per quanto riguarda il contumace all'udienza in cui si farà luogo alla chiamata della causa.

Torino, 27 marzo 1862.

A. Vernetti-Bilna sost. Sticca.

GRADUAZIONE.

Con provvedimento del signor presidente del tribunale del circondario di questa città delli 8 scorso febbraio, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili stati venduti dalli signori Carlo ed ingegnere Benedetto fratelli Brin, residenti a Genova, al signor Stefano Bertetti, residente in questa città, con istrumento 21 marzo 1861, rogato Albasio, posti sul territorio di Torino, fuori porta Susa, luogo detto ai Sanctus, distinti in mappa con parte dei num. 49, 50 e 90, della sez. sessagesima.

Il signor Carlo Brin ha venduto una pezza di campo, di are 38, cent. 1, per lire 1,500, ed il signor Ingegnere Benedetto Brin ha venduto ett. 3 70, 73, di prato e campo per L. 14625, che il signor Bertetti promise di pagare ai creditori ipotecari che venissero utilmente collocati nel giudicio di graduazione a instituirsi sotto deduzione però delle spese.

Col suddetto provvedimento emanato sull' instanza del signor Bertetti, vennero ingiunti tutti i creditori a produrre e depositare nella segreteria dello stesso tribunale le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione.

Torino, 26 marzo 1862.

Vana sost. Geninatti.

TRASCRIZIONE.

Sia noto, che per atto dell'i 17 ottobre 1861, rogato Ciriata, il notaio Carlo Filippo Merenda fu Francesco, residente in Alba, faceva acquisto da Degiorgis Giuseppe fu Secondo, ivi dimorante, d'un podere vignato con casa entrostante, d'ett. 1 33 circa, coi numeri di mappa 297, 298, 299, sez. C, sulle fini d'Alba, reg. Sant'Alessio, al prezzo di L. 4,200; qual atto venne trascritto all'uffizio delle ipoteche d'Alba, il 6 dicembre successivo ultimo scorso, posto al vol. 25, art. 313, per gli effetti dalla legge voluti.

Torino, 26 marzo 1862.

Bubbio sost. Pettinotti p. c.

GRADUAZIONE

Il presidente del tribunale del circondario di Torino, con suo provvedimento delli 15 corrente mese, sull'instanza della signora contessa Giuseppina Ponza di S. Martino, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione della somma di L. 13,450, prezzo della casa situata in questa città, sez. Borgo Dora, stata espropriata alli fratelli e sorelle Giachino, quali eredi della Lucia Beccardo vedova Giachino, ha ingiunto tutti i creditori su tale stabile iscritti, a produrre e depositare nella segreteria del tribunale le loro motivate domande di collocazione ed i loro titoli giustificativi, nel termine di giorni 30, ed ha nominato a giudice commesso l'ill.mo sig. avv. Angelotti.

Torino, 26 marzo 1862.

Bubbio sost. Pettinotti.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

All'udienza del tribunale del circondario di Torino, delli 10 maggio prossimo venturo, ha luogo l'incanto dell'alpe sito in territorio di Chialamberto, regione di Vonzo, denominato Maleggio, Chiavonizzo, Pian Autaretto, Combette e Torro, coi fabbricati entrostanti e beni e pascoli attigui della complessiva superficie di 72 ettari circa, proprii e posseduti dal su ordito Bernardo Chiariglione, domiciliato in Torino, ed ora residente in Ivrea, a pregiudicio del quale rappresentato in causa dal proc. Innocente Isnardi, il prefato tribunale autorizzò la subastazione sull'istanza del signor avvocato Carlo Meynardi, domiciliato in Torino, rappresentato dal proc. Angelo Castagna, con sentenza 22 febbraio prossimo passato.

La vendita ha luogo sull'offerta di prezzo fatta dall'instante in L. 1,500, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando venale in data 20 corrente, autentico Pericinoli sost. segr.

Torino, 22 marzo 1862.

Benedetti sost. Castagna p. c.

REVOCA DI PROCURA GENERALE.

Con instrumento 24 marzo 1862, rogato Buscaglia, il Montaldo Giovanni Antonio fu Paolo da Vigliano, provincia di Biella, rivocò la procura generale da esso passata in capo di suo fratello Luigi, coll'atto 9 dicembre 1861, ricevuto Bianchi notaio a Brescia;

Collo stesso instrumento la Lanza Catterina fu Carlo vedova di detto Paolo Montaldo, residente a Vigliano, rivocò pure la procura da essa spedita in capo dello stesso Luigi Montaldo, coll'atto 11 luglio 1861 anche rogato Buscaglia.

G. Margary p. c.

TRASCRIZIONE.

Il 21 marzo 1862 fu trascritto nella conservatoria delle ipoteche in Torino, vol 78, art. 34,042, atto ricevuto dal sottoscritto il 17 detto mese, con cui il signor Francesco Boerio fu Andrea, di Torino, vendette al signor Francesco Ligat fu Lorenzo, di Sauze Cesana, amendue domiciliati in questa città, un piccolo corpo di casa in Torino, sez. Dora, a cinque piani oltre il terreno, composto di due membri per ogni piano soprastanti a piombo, gli un' sopra gli altri, cui si accede per la portina via Pelicial, n 2, distinto in mappa sotto parte dei n 96, 97, 99, piano II, isola 23, intitolata S Silvestro.

Benedetto Operti notaio.

GRADUAZIONE.

Il presidente del tribunale di questo circondario, sull'instanza di Francesco Coccone, dimorante in questa capitale, ammesso al beneficio dei poveri, con suo decreto del 14 corrente mese di marzo, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili posti in territorio di Rivalta, reg. Autari, subastati in pregiudicio di Pietro Meyso, dimorante sulle fini di Rivoli, posseduti da Cornero Giuseppe sellaio, domiciliato in Rivalta, e da questi deliberati per L. 4,025, con sentenza 29 ottobre 1859, ingiungendo a tutti gl'interessati di provvedersi a norma degli art. 849, 852 del cod. di procedura civ., col termine di giorni trenta.

Torino, 27 marzo 1862

Stobbia sost. proc. dei poveri.

TRASCRIZIONE.

Con atto 28 gennaio 1862, rogato dal notaio sottoscritto, il signor Morina Giuseppe, dimorante in Torino, ha venduto per lire 6200 al signor Colliex Carlo dottore in medicina, dimorante in Torino, il terreno coltivo e ripaggio, che possedeva in Torino, sez. 48 e num. di mappa parte del 102 e 193, di are 240, 54.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 25 febbraio 1862, al vol. 469, cas. 917 del registro alienazioni.

Torino, 21 marzo 1862.

Not. Domenico Signoretti.

TRASCRIZIONE

Con instrumento 7 dicembre 1861, rogato Pagnone, notaio a Pancalieri, il signor conte Cesare Luda di Cortemiglia fu conte Giovanni Battista, domiciliato in Torino, fece acquisto dalla signora Zoelli dei Conti di Ceresole, Emilia fu conte Carlo, vedova di Giovanni Battista Ruscazio, residente in Rivarolo, d'un corpo di cascina posto sul territorio di Carmagnola, denominato dei Lomghi, composto di fabbricato rurale con annessa capella, di prati, campi ed alteno, della complessiva superficie di ett. 22, 42, 16, di cui porzione però sul contiguo territorio di Caramagna, nella reg. Gianresso, colli num. di mappa 46, 47, Groppa num. 13, 123, 124, 159, 161, 160, 150, Ranetta coi num. 20, 21, 22, 25, 26, 27, 28, 29 e nella reg. Troglia, questa in fine di Caramagna, colli num. 1923, 1924, 1925, pel prezzo di L. 49,500.

Tale instrumento venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, li 4 marzo 1862, vol. 78, art. 36011.

Torino, 24 marzo 1862.

Caus. De-Paoli sost. Rodella p. c.

ACCETTAZIONE D' EREDITA'

Con atto 28 febbraio prossimo passato, le signore Giacinta, Giuseppina ed Albina, sorelle Doglio, dichiararono alla segreteria del tribunale di questo circondario, di accettare l'eredità del loro padre Vincenzo Doglio, col beneficio di inventario.

Alba, 24 marzo 1862.

Troia Gio. proc.

GIUDICIO DI SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor avv. Luigi Gastaldi residente a Diano, ed all'udienza pubblica del tribunale del circondario d'Alba, 13 maggio 1862, ed alle ore 9 mattina si procederà all'incanto contro delli Degiorgis Giuseppe ed Angela Dauomo coniugi residenti in Alba, degl'immobili descritti nel bando venale 13 corrente marzo, che sono casa nel concentrico d'Alba, della superficie di are 7, 21, e vigna sulle stesse fini, regione S. Alessio, della superficie di are 87, 12, al prezzo ed alle condizioni nello stesso bando inserte.

Alba, il 27 marzo 1862.

Alerino Briolo sost. Briolo.

SUBHASTATION

Sur instance de Gillardi Marie-Anne veuve de Léandre Andruet tant en son nom que comme tutrice de ses enfants mineurs, Marie Lucie, Marie-Marguerite, Marie Caroline et Jean-Baptiste de feu le dit Andruet Léandre, propriétaire, domicilié à Aoste, le tribunal de cet arrondissement par son jugement du 28 février 1862, a ordonné l'expropriation forcée par voie de subhastation des biens des Linty Jacques Louis, Jean Marie et Blaise Joseph de feu Pierre-Joseph, propriétaires, domiciliés à Issime, consistant en près, champs, domiciles, montagne et pâturages, situés sur les territoires des communes de Saint Christophe et Issime et a fixé l'enchère des mêmes à 8 heures du matin du 2 mai prochain, sous les clauses, conditions et offres, dont au ban d'enchère du 29 mars 1862, Perron substitut greffier.

Aoste, 29 mars 1862.

Thomasset proc.

SUBHASTATION.

A l'instance de M. Cequillard Jean-Louis feu Pantaléon R. chanoine de l'insigne collégiale de Saint Pierre et Saint Ours d'Aoste, en sa qualité de procureur et trésorier de l'eglise de Saint Laurent d'Aoste, domicilié en cette ville, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, par son jugement du 28 février 1862, a ordonné l'expropriation forcée par voie de subhastation des biens de Mensioz Jacques-Joseph de feu Jean-Baptiste, domicilié en cette ville, consistant en domiciles près, champs, vignes, situés sur les territoires des communes de Gignod et d'Aoste, et a fixé l'enchère des mêmes à 8 heures du matin du 9 mai prochain, sous les clauses, conditions et offres dont au ban d'enchère du 21 mars courant, Perron substitut greffier.

Aoste, 26 mars 1862

Thomasset proc.

NOTIFICATION.

Le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, par son jugement rendu le 8 mars de l'an née courante, sur instance de Chabod Jean Gaspare, en qualité de tuteur des interdits Montovert Grat et Thomas-Joseph frères, domicilié à Villeneuve, contre Domaine Marie Martre veuve de Montovert François Joseph, domiciliée au dit lieu, a ordonné l'expropriation forcée par voie de subhastation des immeubles de celle-ci et sous les mises à prix, offres et conditions insérés dans le manifeste d'enchère du 24 mars susdit authentiqué Perron substitut greffier et a fixé l'enchère à 8 heures du matin du 6 mai prochain.

Aoste, 27 mars 1862.

Galeazzo Claude François p. c.

INFORMAZIONI PER ASSENZA

Il tribunale del circondario di Biella, con decreto delli 11 febbraio ultimo scorso, emanato sul ricorso della Rosa Volentieri vedova di Vincenzo Caneparo, non tanto a nome proprio quanto nella qualità di madre e tutrice dell'Angela Caneparo e delle Maria e Gioanna, sorelle Caneparo, moglie la prima di Giuseppe Masserano, e l' altra di Felice Falletti, residenti a Biella, ammesse al benefizio dei poveri, mandò assumersi, in contraddittorio del pubblico ministero, sommarie giurate informazioni sulla verità dell' esposto in quel ricorso, e massime sull'epoca dacchè non si avrebbero più notizie della persona del Caneparo Pietro Stefano da Biella, soldato nella Compagnia Operai delle Sussistenze Militari, che si crede annegato nel Mare presso Genova, in occasione dell' incendio della nave il Croesus avvenuta il 24 aprile 1855.

Biella, 17 marzo 1862.

Soto proc. capo.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Con atto 21 cadente mese, autentico Magnago sostituito segretario del tribunale di Susa, li signori Augusto Jail dottore in medicina, e Sofia Sollier vedova Jail, dichiararono di accettare con beneficio d'inventario l'eredità del rispettivo loro fratello e marito geometra Amato Jail deceduto *ab intestato* in Chiomonte il 27 dicembre 1861.

Chiomonte li 26 marzo 1862.

Giusto Gay not.

TRASCRIZIONE.

Con atto delli 14 dicembre 1861, ricevuto dal notaio sottoscritto, insinuato a Masserano il 30 stesso mese, il signor Tara Giovanni Battista fu Giovanni Battista, residente a Portula, fece vendita a favore delli signori Bruno-Ventre Giacomo e Giovanni fratelli fu Pietro, residenti pure a Portula, per il prezzo di L. 100, di due corpi di casa in un sol tenente, con sito di corte e chioso attiguo, formanti una sol pezza, posta sulle fini di Portula borgata Granero, cui fanno coerenza Bruno Giovanni e fratelli fu Giacomo, strada consortile e gli acquisitori.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella, il 27 febbraio 1862, al vol. 18, art. 244 del registro delle alienazioni, ed al vol. 168, cas. 416 di quello generale d'ordine.

Curino, 15 marzo 1862.

A. Eugenio Bussi not.

TRASCRIZIONE

L'atto 31 gennaio 1862, rogato al notaio sottoscritto, con cui Barale Giuseppe fu Giuseppe dimorante a Cuneo, fece donazione al suo nipote Barale Giovanni fu Giammaria, a contemplazione di matrimonio, delli stabili infra indicati, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 12 marzo 1862, vol. 30, art. 137, registro alienazioni.

Territorio di Cuneo, Spinetta, Tetto Paschino, due camere ed orto attiguo, coerenti Dutto Battista, certa vedova Giordano ed altri; territorio di Peveragno, la giusta metà dei seguenti:

1. Campo soprano a via Gorra, coerenti essa via, Maddalena Vigna ed altri;

2. Campo di mezzo, ivi, coerenti la via Gorra e li eredi Carboneri;

3. Campo sottano, ivi, coerenti quali sopra;

4. Campo al Paschino, coerenti Bongioanni, Ballano e Garro;

5 Campo al Ressan o via Grossa, coerenti Re, la via ed altri;

6 Campo ivi, coerenti Pittavino, Re ed altri;

7. Campo ivi, coerenti Tosello Giovanni, Tosello Matteo ed altr;

8. Campo ivi, coerenti Raballo Stefano, Tosello Stefano e la via Grossa

G. Fornaseri not. coll.

SUBASTAZIONE

All'udienza che del regio tribunale del circondario d'Ivrea, verrà tenuta la mattina del 6 prossimo maggio, avrà luogo la vendita per subasta con successivo delibera mento d'una pezza campo e vigna con cava da pietra entrostante, detta la Pradera, posta in territorio di Pont-Canavese, reg.

Castellazzo o Vie piane, alli num. mappali 1311, 1313, 1316, sotto sue notorie coerenze del quantitativo di are 114, 68, pari a tav. 301, più altra frazione della stessa pezza e cava da pietra, pari reg. e territorio, al numero mappale 1317, con due casotti entrostanti ossian fusinotti, del quantitativo di are 4, 19, pari a tav. 11, posto il tutto in una sola coltivazione o simultenenti, la cui subasta si promuove dal signor Rolla Maurizio proprietario, domiciliato a Ivrea, a pregiudicio delli Costa Rosa moglie di Balleria Carlo, Costa Carolina moglie di Trione Giovanni, Pacchiardi o Pocchiardi Pietro, Felice, Antonio e Maria Catterina, tutti domiciliati a Pont-Canavese ad eccezione dei giugali Trione che risiedono sulle fini di Cuorgnè, qua'i eredi del fu Carlo Felice Costa proprietarii del primo lotto, del quantitativo di are 114, 68, ed a pregiudicio pure del Rossi Bernardino, terzo possessore, della frazione della stessa pezza, di are 4, 19, n. mappale 1347, in due distinti lotti, sull'offerta pel primo lotto di L. 350, e pel secondo posseduto dal Rossi di L. 100, con riunione del prezzo di ambi i lotti dopo seguitone l'incanto, tentandone la vendita a lotti riuniti, sotto li patti e le condizioni apparenti dal bando venale 13 andante marzo, sottoscritto Fissore segretario, visibile alla segreteria, nell'ufficio del procuratore sottoscritto, e che verrà pubblicato, notificato e depositato a mente di legge.

Ivrea, 20 marzo 1862.

Nicolao Gattino. p c.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale del circondario d'Ivrea, dal signor Sacerdote Carlo fu Alessandro Broglia, di Vische per nascita e dimora, del 28 corrente marzo, tanto pel fatto proprio, come anche nell'interesse della di lui sorella minore Vittoria, quanto come procuratore speciale delli Gioanni, Teresa moglie di Domenico Sala, Angela vedova di Maurizio Ottino, Marianna moglie di Giuseppe Amione, dai rispettivi mariti assistite ed autorizzate, di lui fratello e sorelle, e del Domenico Villa Vercello fu Antonio, questo qual padre e legittimo amministratore del suo figlio Antonio, erede questo della di lui madre Maria Broglia altra di lui sorella, in virtù di mandato in brevetto da quali sovra speditogli il 26 stesso mese, rogato Gatta, ed in forza del quale dichiara di non voler accettare se non col beneficio d'inventario l'eredità morendo dismessa dall'Alessandro fu Carlo Broglia rispettivo padre ed avo deceduto *ab intestato* il 29 dicembre ultimo passato.

Ivrea, li 29 marzo 1862.

Rolla sost. segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Nel giudicio di subastazione mosso da Chicchio Felicita moglie di Biagio Garassino contro Ferrero Giuseppe, Antonio, Lorenzo e Maria Priola moglie di detto Antonio Ferrero vennero esposti in vendita i seguenti quattro lotti: il 1 su lire 485, il 2 su lire 100, il 3 su lire 200, il 4 su lire 60; e furono daliberati il 1 a Ferrero Antonio per lire 740; il 2 a Costamagna Antonio per lire 865; il 3 allo stesso per lire 550; il 4 a Ferrero Maria per lire 65.

Il termine per fare l'aumento di sesto a detti ultimi prezzi o di mezzo sesto se verrà autorizzato scade col 10 prossimo aprile.

Stabili deliberati siti sul territorio di Prozzo.

Lotto 1.

Campo regione Lama n. di mappa 66 di are 72, 53.

Lotto 2.

Alteno regione Maruna di are 11, 40 n. di mappa 486; altro alteno n. n. 435 1\|2, 486 1\|2 di are 22, 80.

Lotto 3.

Prato già campo regione Goretto n. 285 di are 21, 10.

Lotto 4.

Regione Capoluogo, camera, fenile e metà di corte facente parte dei num. 436, 444, 442; regione Rocca metà d'orto numero di mappa 44, 45 di are 2, 15.

Mondovì, il 28 marzo 1862.

Martelli segr. sost.

NOTIFICANZA

Il tribunale del circondario di Mondovì con sentenza in data 26 febbraio ultimo scorso sulla istanza di Maddalena Rizzo moglie di Paolo Chionetto residente a Mondovì, ammessa al beneficio dei poveri, ha autorizzato la stessa Maddalena Rizzo-Chionetto ad esigere a luogo e vece del marito suonominato Paolo Chionetto di domicilio, residenza e dimora incerti dagli implicatori della sua dote gli interessi della medesima.

Mondovì, 29 marzo 1862.

F. Zurletti sost. Galleri.

CITAZIONE

Con atto dell' usciere presso il tribunale di circondario di Mondovì Michele Garitta, venne il giorno 29 marzo finiente, sull'istanza dell' amministrazione della Cassa di risparmio stabilita in Savona citato il sig. Giovanni Luigi Delfino fu Giovanni Maria di domicilio, residenza e dimora ignoti a comparire nanti lo stesso tribunale di circondario di Mondovì all' udienza che sarà dal medesimo tenuta il giorno 21 del prossimo mese di aprile alle ore 11 antim. per ivi vedersi autorizzare l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili pervenutigli dall'eredità del fu di lui padre Giovanni Maria Delfino siti sui territori di Priero e Castelnuovo e Cosseria ed attualmente posseduti in comune cogli altri eredi Delfino di lui fratelli e sorelle.

Tale citazione venne fatta mediante affissione di copia della domanda alla porta esterna del prefato tribunale e rimessione di altra copia al pubblico ministero presso lo stesso tribunale.

Mondovì, 30 marzo 1862.

Rovere sost Strolongo.

SUBASTAZIONE

Il tribunale del circondario di questa città con sentenza 24 ultimo scorso febbraio, sull'instanza della ragion di negozio corrente in questa città sotto la firma Salomon Levi e figlio, ordinò l'espropriazione forzata per via di subasta di diversi stabili posseduti da Zucco Bartolomeo fu Andrea, residente sulle fini di questa città, e fissò per il relativo incanto e deliberamento l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale il 2 prossimo maggio, ore 11 antimeridiane, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale.

Mondovì, 20 marzo 1862.

Blengini sost. Blengini.

REINCANTO.

Sul prezzo della casa ed orto sito in Borgovercelli, di cui vennero espropriati li Carlo e Giovanni, fratelli Pasquino, sull'instanza di Giovanni Battista Biotti, resosi indi questi deliberatario delli medesimi per L. 3,000, venne nel termine utile fatto l'aumento del sesto da certo Conti Giacomo di Orfengo.

Per il nuovo reincanto venne perciò fissata l'udienza del tribunale di Novara del 25 aprile prossimo venturo, sotto le condizioni portate dal bando a stampa 27 corrente mese.

Novara, 29 aprile 1862.

Avv. Maderna p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Novara con sua sentenza in data di ieri deliberò i beni costituenti sedici lotti, propri di Ferri Giovanni, posti ad istanza dell' avvocato Paolo Fasola all'incanto, al prezzo, il lotto 1 di lire 300; il 2 di lire 48; il 3 di lire 24; il 4 di lire 60; il 5 di lire 24; il 6 di lire 24; il 7 di lire 50; l'8 di lire 48; il 9 di lire 732; il 10 di lire 72; l'11 di lire 360; il 12 di lire 132; il 13 di lire 264; il 14 di lire 120; il 15 di lire 180, ed il 16 di lire 30, per mancanza di offerenti i lotti 1, 2, 3, 4 e 9 allo instante Paolo Fasola; il lotto 5 per lire 54 e 15 per lire 350 allo stesso instante; il lotto 6 a Bonola Giovanni per lire 94; il lotto 8 per lire 120 a Baraggiotti Bernardo; il lotto 8 a Francione Giuseppe per lire 118; il lotto 10 per lire 300, 11 per lire 1100, e 13 per lire 640 a Cucciola Giovanni Antonio; il lotto 12 a Sesone Giuseppe per lire 312; il lotto 14 a Gioacobini Francesco per lire 500, ed il lotto 16 a Cacciami Felice per lire 200.

Il termine utile per l'aumento del sesto, o mezzo sesto scade con tutto il giorno 12 aprile prossimo.

Indicazione degli stabili siti in territorio di Prato.

Lotto 1.

Vigna e bosco ceduo al Motto Cicognola, di are 82, 36 censita scudi 24, 0, 6.

Lotto 2.

Pascolo cespugliato a Motto Franchino, di are 38, 18 scudi 2, 2, 3.

Lotto 3,

Gerbido boscato a Vallaccia, di are 16, 91 scudi 1, 1, 6.

Lotto 4.

Prato ivi di are 12, 82 scudi 4, 5, 6.

Lotto 5.

Gerbido boscato a Motto ora nuovo, di are 16, 64 scudi 1, 5, 5.

Lotto 6.

Gerbido boscato ivi, di are 23, 45 scudi 1, 4, 6,

Lotto 7.

Idem al Motto Ronchi, di are 51, 82, scudi 12.

Lotto 8.

Idem e pascolo a Valle del Fre, di are 21, 81 scudi 3, 4. 5.

Lotto 9.

Prato, bosco, e pascolo a sotto Roccia o Pradongo di are 124, 90 scudi 60, 4, 4.

Lotto 10.

Vigna e prato vecchio, di are 7, 64 scudi 5, 1, 4.

Lotto 11.

Idem, idem di are 47, 45 scudi 29, 3, 2.

Lotto 12.

Vigna a Bissona di are 16, 63 scudi 10, 1.

Lotto 13.

Aratorio a S. Sebastiano di are 21, 82 scudi 20.

Lotto 14.

Campo a S. Grato di are 27, 82 scudi 9.

Lotto 15.

Casa, corte ed orto al Borghetto, di are 1, 77 scudi 1, 4, 6.

Lotto 16.

Giardino a prato nuovo, cinto da muro, di are 1, 23 scudi 1, 3.

Novara, 29 marzo 1862.

Picco segr.

SUBASTAZIONE

Con sentenza del tribunale del circondario di Pinerolo, in data 11 marzo andante, sulla instanza di Vandagna Giuseppe, proprietario, domiciliato a Cumiana, venne autorizzata la vendita per via di subastazione forzata delli beni stabili posseduti da Quassolo Antonio, proprietario, domiciliato anche sulle fini di Cumiana, e fissata per l'incanto di detti stabili, consistenti in campi, prati, alteni e fabbricati, l'udienza delli 14 prossimo maggio, ore 1 pomeridiana, il tutto come risulta da apposito bando venale.

Pinerolo, 22 marzo 1862.

Garnier sost. Badano.

SUBASTAZIONE.

Il reg. tribunale di circondario sedente in Pinerolo con sentenza del 22 febbraio ultimo scorso, ad instanza di Baletti Gioanni Battista residente in Pinerolo autorizzò la vendita per subasta forzata di un corpo di casa composto di due case, alli num. 399 e 400, sezione O, situato in Pinerolo e spettante a Felice Chiarmetta ivi residente, e fissò l'udienza del 30 aprile prossimo per l'incanto da aprirsi sul prezzo offerto dall'instante Baletti di L. 3305, e colle condizioni proposte della vendita, cioè, in un sol lotto, a corpo e non in misura, senza indennità al deliberatario per deficienza qualsiasi del quantitativo dell'area del corpo di casa dichiarato di are 3, 48, coll'obbligo al deliberatario stesso di pagare il prezzo a chi e come verrà ordinato dal tribunale in giudicio di graduazione cogl'interessi dal deliberamento, e di pagare le spese tutte di subasta.

Estratto dal bando in data 10 marzo scadente sottoscritto Gastaldi segretario.

Pinerolo, 30 marzo 1862.

F. Spinoglio sostituito Ricca p. c.

INCANTO

dietro aumento del mezzo sesto.

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo, 23 prossimo aprile, sull'instanza delli sacerdote Lorenzo Ghiotti residente a S. Pietro, ed Andrea Gajdo residente in Pinerolo, dietro aumento di mezzo sesto per cui fatto ai prezzi delli lotti 2, 3, 4; 6 e 7 delli stabili incantati ad instanza della ragion di negozio corrente in Pinerolo sotto la firma fratelli Garnier, a pregiudicio di Carlo Rosso proprietario, residente a Cantalupo, avrà luogo l'incanto e definitivo deliberamento a favore del miglior offerente, delli stabili descritti in detti lotti sì e come risulta da apposito bando 27 andante autentico Gastaldi segretario.

Pinerolo, 28 marzo 1862.

Garnier sost. Badano.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale del circondario di Pinerolo in data 15 cadente marzo, la signora Bocchiardi Radegonda moglie del signor Calligaris Gioanni residente in Pinerolo, dichiarò di voler accettare col beneficio dell'inventario l'eredità deferiale dalla signora Bocchiardi Maddalena vedova del signor Gallino Bernardino deceduta in Pinerolo il 19 scorso dicembre.

Pinerolo, 27 marzo 1862.

Darbesio proc. capo.

TRASCRIZIONE.

Con instromento in data 21 febbrajo 1862 ricevuto dal notaio sottoscritto, il signor Rolando Tommaso fu Carlo nato e dimorante in questo comune, comprò da Chiarpenello Michele fu Gioanni d'Envie, per il prezzo di L. 5750, i seguenti stabili posti sulle fini di Envie.

1. Casa e campo ora alteno regione Serro coi numeri di mappa 14, 15 e 798 di ettari 1 37, coerenti il compratore, e la strada.

2. Campo regione Gerbola di are 38 colle coerenze del signor professore avv. Zavalteri, della vedova Rejneri, e della strada.

3. Campo di are 23 circa regione Serro, colle coerenze del compratore e di Buzzi Giuseppe ed altri.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 27 corrente mese sul registro 24 art. 410 e d'ordine 245 cas. 44.

Revello, il 28 marzo 1862.

Demattis notaio.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza delli signori Giorgio e Costanzo fratelli Gattico, residenti a Cavallermaggiore, ed in seguito all'aumento del mezzo sesto fatto dal signor Michele Segre al prezzo degli stabili subastati a danno del signor Giuseppe Benamico di detto luogo, e deliberati il lotto 1 a Giovanni Maria Parato per L. 4800 ed il 2 al predetto Giorgio Gattino per L. 3100, con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Saluzzo, del 20 corrente mese, si fissò pel nuovo incanto l'udienza del 15 aprile prossimo venturo, ora meridiana, alle proposte condizioni, e si mandò al segretario di formare l'opportuno bando venale.

Saluzzo, 21 marzo 1862.

Nicolino proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Saluzzo, delli 29 aprile prossimo, ora meridiana, e nel giudicio di subasta ivi promosso dalla signora Catterina Giordano moglie assistita ed autorizzata di Felix Carlo, residente a Genova, ammessa al beneficio dei poveri, con decreti 16 maggio e 4 agosto 1859, contro Giordano Giuseppe fu Gioachino, domiciliato in Pagno, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento delli beni stabili da quest'ultimo posseduti, parte in detto luogo e parte in questa città, in sei distinti lotti, sì e come trovansi descritti nel relativo bando venale e sul prezzo a ciascun lotto offerto dall'instante, ed alle altre condizioni di cui in detto bando del 17 marzo corrente mese, cioè:

Il lotto 1 su L. 1,?00,

Il lotto 2 su L. 300,

Il 3 su L. 150,

Il 4 su L. 30,

Il 5 su L. 90,

Ed il 6 ed ultimo su L. 1950

Saluzzo, 22 marzo 1862

Pennachio p. c.

GRADUAZIONE.

Sappiasi che con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Saluzzo 21 febbraio 1862, venne sull'instanza del signor Salvador Segre fu Bonaiut, della stessa città, ed in seguito a precedente giudizio di purgazione, dichiarato aperto quello di graduazione, nominato a giudice relatore il signor avv. Cagnò addetto al prefato tribunale, e s'ingiunsero tutti li creditori aventivi interesse, di presentare il loro titoli di credito, e le rispettive loro ragionate domande di collocazione, entro giorni 30 prossimi, nella segreteria del tribunale sullo stato, nella formazione del relativo stato di graduazione, sul prezzo cadente in distribuzione in L. 13,000 ed interessi, dall' 11 novembre 1861 in poi; il tutto a mente dell'atto d'acquisto 21 agosto 1861, rogato Buttini, che il Segre fece dal signor Giuseppe Bravo da Scarnafiggi, degli stabili ivi descritti e già purgatisi, il di cui prezzo cade in oggi in graduazione.

Saluzzo, 22 marzo 1862.

Arrò sost. Pennachio proc.

AUMENTO DI SESTO.

Nanti il tribunale del circondario di Vercelli, il 26 marzo 1862, ad instanza di Luigi Salussoglia fu altro, di Alice Vercellese, si procedeva contro il di lui figlio Carlo Salussoglia, all'incanto degli stabili infra designati, al prezzo offerto dal promovente, cioè: di L. 200 pel 1 lotto, di L. 610 pel 2, di L. 590 pel 3 e di L. 600 pel 4, e si deliberavano tutti a Caldera Giuseppe d'Alice Vercellese, pei seguenti prezzi, cioè: il lotto 1 per L. 210, il 2 per L. 650, il 3 per lire 610 ed il 4 per L. 620.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto, quando questo venga autorizzato, scade con tutto il 10 del prossimo aprile.

Indicazione degli stabili deliberati.

Lotto 1. — 1. Bosco ceduo a cespugli di rovere, reg. Selva, di are 68, cent. 42. — 2. Campo, ivi in Selva formante un triangolo, di are 41, cent. 5 circa.

Lotto 2. — Bosco in selva, di forma irregolarissima, di ett. 3, are 74 circa.

Lotto 3. — 1. Campo, bosco in Selva, di ett. 2, are 9, cent. 82 circa. — 2. Campo adacquabile sulla reg. Martinetta, di are 73, cent. 16.

Lotto 4. — Campo, nella reg. Selva, di ett. 2, are 91, cent. 92. — 2. Campo in parte adacquabile, nella reg. Martinetta, di are 182, cent. 99.

Vercelli, 27 marzo 1862.

N. Celasco segr.

ESTRATTO DI BANDO.

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di Vercelli, il 29 prossimo venturo aprile, avrà luogo sull'instanza di Dazza Francesco di detta città, l'incanto per subasta del corpo di casa ivi tenuto e posseduto nella via della Torre, dalli Eugenio, Cesare, Agostino, Teresa e Catterina fratelli e sorelle Franchino, pure di Vercelli, sul prezzo offerto dall'instante in L. 5,000 e sotto le condizioni inserte nel relativo bando 25 scadente marzo, firmato Celasco segretario.

La casa sopraccennata trovasi più ampiamente descritta nella relazione di perizia del geometra Giovanni Malinverni 18 prossimo passato febbraio, visibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto.

Vercelli, 27 marzo 1862.

Not. Cabiati p. c.

SUBASTAZIONE

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di Vercelli il giorno 30 del mese di aprile prossimo venturo, al mezzogiorno preciso, nella solita sala delle sue pubbliche sedute, avrà luogo l'incanto degli stabili che sull'instanza della ragion di negozio corrente in Ivrea sotto la firma Olivetti Graziadio e fratelli, ivi domiciliata, vengono subastati in pregiudicio delli Arnaudi Giuseppe, Alessandro e Domenico fratelli domiciliati a Cigliano, e per cui vennero dall'instante offerte

L. 320 pel lotto secondo, essendosi sospesa la vendita del lotto primo;

L. 320 pel lotto terzo, e

L. 320 pel lotto quarto.

Su detti prezzi verranno detti beni posti in vendita in tre distinti lotti, e deliberati all'ultimo miglior offerente al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando che sarà debitamente pubblicato.

Vercelli, 27 marzo 1862.

Ferraris sost. Mambretti.

GRADUAZIONE

Sull'instanza delli signori cav dott. Bernardino, ed ingegnere Gioanni fratelli Larghi di Vercelli, l'ill.mo signor cav. ed uffiziale Mauriziano, consigliere d'appello e presidente del tribunale del circondario, con decreto del 17 corrente marzo, dichiarò aperto il giudicio di graduazione dei beni deliberati per L. 2570, in odio di Serra Antonio di questa città, ingiunse i creditori del medesimo a presentare fra giorni 30 dalla notificazione del medesimo i loro titoli giustificativi alla segreteria del prefato tribunale, e commise le relative operazioni al signor giudice Iemina Giuseppe.

Vercelli, 28 marzo 1862.

Pasta sost. Ara c. c.

TRASCRIZIONE.

Nell' ufficio della conservazione delle ipoteche di Vercelli venne sotto li tredici cadente marzo trascritto ed ivi registrato alla cas 120, del registro 172 d'ordine, ed art 241 del registro 37 delle alienazioni, ad instanza del signor Francesco Zucchelli fu Antonio nato e residente a Fontanetto, l'atto delli dodici gennaio 1862 rogato dal notaio Guido Montagnoni, portante acquisto dal detto Zucchelli fatto dal signor Bartolomeo Ambrosione fu Gioanni pure nativo e dimorante a Fontanetto per lire 2753 33, e rinuncia di riscatto dalli Giaroli Giacomo ed Antonio per lire 20 delli seguenti stabili posti in territorio di Fontanetto.

1. Campo regione Pellerino in mappa sezione E num. 688 del quantitativo di are 43 centiare 34, coerenti a mattina Sossauna Francesco, a sera gli aventi causa di Carpanetto Felice e fratelli, a mezzodì la strada, a notte il fosso.

2. Risaja regione campo lungo, sezione E num. 594 di are 38 centiare 88, consorti a mattina Novarese Carlo, a sera e mezzodì certo Legnana, a notte il fosso.

Vercelli, li 28 marzo 1862.

Montagnini Eusebio caus.

TRASCRIZIONE.

Con atto pubblico 3 settembre 1856, ricevuto Trucchietti, trascritto nell' ufficio della conservazione delle ipoteche di Cuneo, il 25 marzo 1862, al vol. 30, art. 143, il sacerdote D. Vincenzo Giordano fu Marco, residente a Moiola, acquistò da Nicolao Dalmasso fu Giovanni Maria, residente a Vernante, i seguenti stabili situati nel territorio di Vernante, per il prezzo di L. 3,500, cioè:

1. Pezza prato, reg. del Marin o Polet, detto il prato del Morè, di are 5 circa.

2. Campo detto l'Adritto, di are 38 circa.

3. Campo detto il Campo del Mezzo, di are 38 circa.

4. Campo detto della Fontanetta, di are 38 circa.

5. Campo detto l'Adritto delle Cia'amiette, di are 20 circa.

6. Campo detto Ronco Ollinero, di are 45 circa.

7. Altro campo detto Ronco Ollinero, di are 70 circa.

8. Bissonata detta il Ronco dell'Adritto, di are 50 circa.

9. Pezza prato detta Prato degli Orsi, di are 28 circa.

10. Corpo di caseggio composto di fienile, con stalla sotto e coperto a paglia, nonchè cucina sovrastante alla stalla, e solaio, pure coperto a paglia.

Torino, 29 marzo 1862.

P. Giosserano sost. Marchetti.

INCANTO.

All'udienza del tribunale del circondario di Torino del 17 maggio prossimo, ore 10 di mattina, sull'instanza della ragion di banca corrente in Chieri sotto la firma cugini Levi e cugini Sacerdote, avrà luogo il reincanto della pezza orto già campo, di are 154, 01, 92, già dalla Giuseppa Gillardi Gallina, posseduto in territorio di Chieri, reg. Pontetto, e stata deliberata all'in ora fu Maria Pugnetti, nata Ferrero, residente in Torino, per L. 7,600, con sentenza 18 giugno 1859; e ciò in odio del Giuseppe Pugnetti, tanto in proprio che quale padre e legittimo amministratore delli minori suoi figli Elisabetta ed Antonio, d'ignota dimora, nella loro qualità di eredi beneficiati della rispettiva moglie e madre Maria Ferrero suddetta.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 1860, ed ai patti e condizioni di cui nel bando venale 25 marzo cadente, autentico Perincioli segr. sost.

Torino, 31 marzo 1862.

Sola-vagione sost. Margary p. c.

CITAZIONE.

a termini dell'art. 61 *del cod. di proc. civ.*

Con atto del 1 aprile corrente dell'usciere Losero Andrea addetto al tribunale del circondario di Torino, venne a mente dell' art. 61 del Codice di procedura civile, ad instanza della signora Orsola Ricca vedova Pautasso, domiciliata in questa città, citato il signor Eugenio Felice Mauletti Subrigori, già domiciliato in Milano, ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il tribunale suddetto, in via sommaria semplice, e nel termine di giorni 10 prossimi per ivi prestare la voluta autorizzazione ed assistenza alla propria moglie Ermenegilda Ricca domiciliata in questa città, pure evocata in causa per ottenerla condannata al pagamento di interessi portati da instromento di mutuo 25 marzo 1858, rogato Albasio.

Torino, 1 aprile 1862.

Riveri proc.

GRADUAZIONE.

Con decreto d'oggi stesso il signor presidente di codesto tribunale di circondario ha aperto nuovo giudicio d'ordine per distribuire il prezzo d'uno stabile stato subastato a danno dell'eredità giacente di Luigi Sandri fu Giorgio, apertasi in Barbaresco, e del terzo possessore Felice Sandri, riunendo lo stesso giudicio con altro già aperto con decreto 25 maggio 1861, e devoluto al signor giudice avv. Leone Isnardi.

Gli interessati furono ingiunti a proporre le loro ragionate domande di collocazione fra 30 giorni: il prezzo da distribuirsi nel secondo giudicio è di L. 271.

Alba, 1 aprile 1862.

Ricca sost. Moreno.

GRADUAZIONE

Oggi fu aperto il giudicio d'ordine per distribuire il prezzo degli immobili stati subastati a danno di Oberto Benedetto fu Giuseppe da Morra, in L. 2614, e furono ingiunti gli interessati a proporre le loro ragioni di credito fra 30 giorni.

Alba, 31 marzo 1862.

Ricca sost. Moreno.

GRADUAZIONE.

Instante il signor Cantalupo Domenico d'Alba, con decreto 11 cadente marzo, fu aperto il giudicio d'ordine per distribuire il prezzo degli stabili espropriati alli Brigante Luigi, Sebastiano, Pietro e Bartolomeo zio e nipoti, il Luigi tanto in proprio, che come tutore del minore Giuseppe Brigante, da Perno, e furono ingiunti gli interessati a proporre le loro domande di collocazione fra 30 giorni.

Alba, 31 marzo 1862.

Ricca sost. Moreno.

Tip. G. Favale e Comp.